

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Sabbato 9 Novembre 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovechio.

Udine, 8 novembre.

Tutti i diarii italiani descrivono le feste, e narrano l'esultanza delle popolazioni per la visita dei Reali di Savoia. Non trattasi di dimostrazioni d'etichetta ufficiale, bensì di espansione schietta d'affetto verso Umberto e Margherita. E in questa espansione quasi diremmo che la Stampa di Sinistra vince quella di Destra, che pur ogni giorno si proclama monarchica e conservatrice!

Pel giorno 21 è stabilita, per una circolare del Presidente on. Farini, la riapertura della Camera elettiva. E noi ce ne rallegriamo, perchè a Camera aperta i Giornali avranno un campo diverso su cui esercitare la critica, che non sieno il cicalo sulle supposte intenzioni dei Partiti e dei gruppi parlamentari, e le meschine ambizioni di questo o quell'uomo politico.

Un telegramma dall'Austria-Ungheria annunzia che jeri si sono aperte le Delegazioni; quindi, come già avvertimmo, il Conte Andrassy davanti ad esse sarà in grado di difendere la sua politica, che nelle Camere venne fatta oggetto a cotanto acri censure.

I diari di Francia confermano quanto ne scrisse nella sua ultima lettera il nostro Corrispondente di Parigi; cioè colà i Partiti reazionari sono più che mai depressi, e specialmente dopochè le elezioni dei delegati senatoriali ebbero per effetto di assicurare al Senato una maggioranza repubblicana.

Da Pietroburgo il telegrafo ci annuncia un cambiamento di funzionari in elevati posti ed uffici dello Stato; tra gli altri sarebbe mutato il direttore del ministero della guerra ed il Governatore della Polonia, al qual posto andrebbe il granduca Michele già governatore del Caucaso. Or non è ancora chiara la ragione politica di siffatti mutamenti.

Dalla Grecia è giunta la notizia della costituzione del nuovo Ministero un'altra volta presieduto da Comunduros; ma è difficile da questo fatto arguire quale sarà la politica di quel Governo nelle gravissime condizioni presenti. Solo è noto che il programma dell'Opposizione, ora venuta al potere, si era quello di non impegnare giammai la Grecia in una guerra senza alleanze.

Contrariamente a tante voci corse, il Conte Schuvaloff sembra che ritorni al suo posto di ambasciatore della Russia a Londra. E dai diari inglesi (altro segno di migliorati rapporti tra l'Inghilterra e la Russia) si ha rafferma la speranza in un perfetto accomodamento della questione dell'Afganistan.

Notizie interne.

La Gazzetta ufficiale del 7 novembre contiene: Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— L'Osservatore Romano in una nota ufficiale dichiara che gli articoli dei giornali cattolici sul concorso alle elezioni vanno considerati come l'espressione di opinioni affatto private e personali.

Quel giornale chiama egregia l'Unità Cattolica, ma dice che nessuna parola in proposito del grave argomento fu pronunciata da chi solo ne ha diritto.

Si assicura che la nota dell'Osservatore Romano è uno stratagemma. Non solo il Vaticano avrebbe deciso l'intervento alle urne degli elettori cattolici qualora si estendesse il suffragio, ma avrebbe diramato in proposito una circolare segreta ai vescovi.

— L'on. Zanardelli si trattenne in questi giorni nel suo Collegio, visitando parecchie località di quella industriosa regione che è l'alta provincia Bresciana. Tanto egli quanto l'on. Cocco Ortu, segretario generale del ministero d'agricoltura e

commercio, il quale lo accompagnava, rimasero assai grandevolmente impressionati nel vedere i continui progressi.

— Parlasi assai del progetto di trasferimento di tutta l'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia in Firenze; la Gazzetta del Popolo di Firenze a questo proposito dice che il trasferimento si fa sempre più probabile. In un consiglio tenuto dai superiori di quell'amministrazione, è stato calcolato quale sarebbe la spesa, pel trasporto a Firenze, dei mille impiegati e di tutto il materiale relativo. La spesa ascenderebbe a circa L. 300.000.

— Le LL. MM. partendo da Firenze saranno incontrate alla stazione di Perugia dall'on. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione, il quale le accompagnerà nel rimanente del viaggio fino a Napoli. A Perugia l'onorevole Baccarini lascerà i Sovrani, e farà ritorno a Roma. Contrariamente a quanto asserivasi da qualche giornale, il Presidente del Consiglio non si allontanerà dal Re, e lo accompagnerà fino al suo ingresso in Roma.

— La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì 21 corr. alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici;
2. Comunicazioni del Governo

Discussione dei progetti di legge:

3. Modificazioni interpretative al testo della legge 7 luglio 1876, N. 3213, che provvede alla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, alle pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia;
4. Approvazione della transazione coll'Impresa Scarpa, per gli scavi dei grandi canali della Laguna Veneta;
5. Abolizione di alcuni dazi di esportazione.

Notizie estere

La conferenza monetaria di Parigi è terminata. È stabilito che cominciando dal gennaio 1880 gli Uffici pubblici degli Stati dell'Unione rifiuteranno le monete d'argento italiane inferiori ai cinque franchi, l'Italia volendosele ritenere a fine di alleviare il corso forzoso.

— Telegrafano da Vienna: Il giovine commesso Alessandro Steinhof di 22 anni spedì un biglietto al ministro degli esteri concepito come segue:

«Eccellenza! S' Ella non prende delle misure onde far ritornare le truppe dalla Bosnia e dall'Erzegovina, io, come uno dei di lei più grandi amici, non tralascierò nessuna occasione per togliere a lei la vita.

«Suo dev. servitore
«Alessandro Steinhof.»

Venne tosto arrestato e condotto avanti al giudice. Informatosi Andrassy dell'esame, dichiarò ch'egli non dava alcun valore a quella minaccia e Steinhof fu posto in libertà.

— Scrivono da Parigi 7 novembre: Sono stati arrestati una dozzina di ladri che approfittavano degli imballamenti per fare man bassa su tutto quanto non era sorvegliato. Durante l'Esposizione negli alberghi si sono registrati: 60 mila inglesi — 28 mila belgi — 22 mila tedeschi — 15 mila italiani — 14 mila americani — 8 mila spagnuoli — 7 mila olandesi — 6 mila russi — e 25 mila di diversi paesi. Fu deciso che metà delle gallerie del campo di Marte serviranno per magazzini militari, l'altra metà per il museo industriale: l'interno del campo per le manovre. Si farà l'esposizione dei premi della lotteria nel 1 dicembre.

— Il Reichsanzeiger di Berlino pubblica un decreto del principe imperiale che convoca le Camere del Landtag prussiano pel 19 corrente.

— La Nordd. Allg. Zeitung smentisce la voce che il duca di Cumberland abbia chiesto la restituzione del fondo cosiddetto guelfo, e che sieno avviate trattative a tale scopo.

DALLA PROVINCIA

Il Consiglio comunale di Gemona nell'ultima sua seduta, ad unanimità di voti, esprimendo così il desiderio di tutto il paese, a coprire quella condotta sanitaria, elesse l'egregio dottor Domenico Miliotti di S. Giorgio di Nogaro.

Saremmo scortesi se lasciassimo passare quest'occasione per congratularci col distinto giovane, il quale, nel brevissimo tempo in cui occupò in via provvisoria quella condotta, ha saputo meritarsi l'onore di una così invidiata votazione.

CRONACA DI CITTA

Banca di Udine

Situazione al 31 ottobre 1878.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L. Attivo	523,500.—
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	43,743.12
Portafoglio	2,089,387.54
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	199,775.80
Effetti all'incasso	17,009.88
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	83,625.68
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	303,956.51
» detti garantiti da deposito	426,196.89
Deposito a cauzione de' funzionari	67,500.—
» detti a cauzione anticipazioni	724,653.78
» detti liberi	450,180.—
Mobili e spese di primo impianto	11,693.86
Spese d'ordinaria Amministrazione	20,268.39
	L. 5,022,091.15
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	2,399,403.85
» detti a risparmio	130,863.07
Creditori diversi	74,374.41
Depositanti a cauzione	792,153.78
» detti liberi	450,180.—
Azion. per inter. a tutt'oggi e residui	3,619.42
Fondo riserva	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	95,608.87
	L. 5,022,091.15

Udine, 3 ottobre 1878.

Il Presidente

C. KECHLER

Il Direttore
A. PETRACCHI.

Istituto Ganzini. Una prova ovidente, anzi aritmetica, della bontà dell'istruzione impartita in questo Istituto agli alunni delle Scuole elementari e Scuola tecnica, la si ebbe anche quest'anno negli esami dei suddetti alunni, sia per essere ammessi

al Ginnasio, come alla Scuola tecnica. Sedici giovinetti compivano nello scorso anno il corso elementare e tecnico, e tutti sedici vennero dopo esami sostenuti con onore, ammessi nella prima classe del Ginnasio di Udine o in quello di Venezia, o nelle Classi della Scuola tecnica pubblica. Così dicasi per amor della verità, a lode degli insegnanti e dello zelante Direttore-proprietario dell'Istituto.

Domanda degli impiegati finanziari.

Di buon grado riproduciamo la seguente domanda di alcuni impiegati finanziari, che troviamo in uno dei principali giornali del Regno, ed in omaggio alla giustizia uniamo il nostro voto perchè il Ministero la esaudisca. Ecco quanto è stampato nel *Secolo* del 5 novembre:

« Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Quantunque il giornale *l'Amministrazione Italiana* abbia da parecchi giorni portato la notizia che la classe dei vice-segretari nel Ministero delle Finanze a L. 1500 sarà soppressa e che gli stipendi dei vice-segretari d'Intendenza rimarrebbero a L. 1500 e 2000, pure confidiamo che gli onorevoli Presidente del Consiglio e il ministro delle Finanze daranno esecuzione alla Legge 7 luglio 1876 N. 3212, che stabilisce il pareggiamento degli stipendi fra tutte le amministrazioni civili dello Stato.

Non domandiamo privilegi, non favoritismi, ma giustizia ed esecuzione di una legge votata dal Parlamento, e speriamo che se anche l'onorevole ministro delle Finanze, circondato come è da una Commissione di ministeriali, si lasciasse indurre a migliorare le sorti degli impiegati delle sole amministrazioni centrali, dal banco dei deputati sorgere qualche voce a protestare contro l'inesecuzione di una legge già abbastanza bistrattata dal Depretis.

Invochiamo poi il valido appoggio della stampa onesta affinché metta subito sott'occhio all'onorevole Seismit-Doda questo nostro voto che vorremmo esaudito perchè conforme al gusto.

Alcuni impiegati finanziari di Provincia.

La politica interna sul Giornale di Udine. Il solito nostro Socio, quello che, giorni fa, ci inviava uno scrittarello intitolato **politica per ridere**, ci indirizza oggi la seguente lettera:

Signor Direttore della

Patria del Friuli.

Che si, che si, signor Direttore, che al Corrispondente romano del *Giornale di Udine* la gli gira! Il pover'omo è tutto in spasimi per le cose interne, come, giorni fa, le faccende dell'estero lo mettevano in grave angustia!

Le Corrispondenze piovono; ed in esse e' chiacchiera, con quella sua parlantina, d'omnibus rebus attaccato ad un filo logico e con una associazione d'idee meravigliosa. L'intonazione è ognor quella della *geremiade*, e lo scopo (se uno scopo lo ha, oltre il diletto del chiacchierare) sembra essere quello di gittare il malcontento nel paese.

Ma, a che pro' esagerare malanni inevitabili in uno Stato libero? E qual carità di Patria c'è mai in questo quotidiano studio di denigrare uomini e Partiti, solo perchè avversari? E che guadagneranno gl'Italiani per questa scipita politica del pettegolezzo loro ammanita dai diari moderati?

Io ho sott'occhio le ultime Corrispondenze del *buon Giornale di Udine*, e davvero che alla mia volta intunerò anch'io una *geremiade* contro questo strano abuso della stampa.

Il Corrispondente del *Giornale di Udine* non vede che Nicoteriani, Depretini, Bertanini, ed altri parlatini, e si immagina, nella sua ingenuità, che siano pronti a slanciarsi con i pugni stretti contro il banco dei Ministri; ovvero ad insidiarli, protettori astuti perchè abbiano a fuorviare dallo Statuto e a fabbricare il famoso ponte! E se a lui non ha piaciuto il Discorso di Pavia, quello d'Iseo tanto meno! Il Corrispondente romano del *Giornale di Udine* è incontentabile... pel mestiere suo di detrattore dei governanti d'oggi, com'era ognor accarezzevole e tutto dolcemente coi governanti d'una volta!

Ed al suo mestiere io lo lascierei, senza degnarmi di confutarlo, quando tanta non fosse, anche in Friuli, la gente che beve grosso, e ci crede a quello ch'è stampato solo perchè è stampato. Li ho uditi io con le mie orecchie al Caffè... che dicevansi l'un l'altro: *ha, letto. Lei ciò che scrivono da Roma al Giornale di Udine? Eh! le cose vanno alla peggio, e l'Italia (che avete fatto voi stando in poltrona) corre al precipizio!* Ottime e rispettabili persone, tenere della famiglia, conservatori per eccellenza, un po' corti di cervello, ma che la pretendono a capir la politica, almeno quanto la può capire un povero minchione qualunque. Poi quel che hanno

letto jeri, non sanno confrontare con quello che leggono oggi; nè mai s'accorgono delle corbellerie, che loro comunica, in tuono dogmatico, quel Sor Corrispondente. Quindi è necessità, signor Direttore, è necessità suprema che, almeno ad ogni urlo di lupo, Lei mi conceda un posticino sulla *Patria*, affinché io mi diverta a confutare quelle siffatte corbellerie.

E senta dapprima cosa osò scrivere quel Sor Corrispondente? Che l'onesto Cairoli è inesperto ed inabile; che nelle avvocatesche disputazioni dello Zanardelli predomina la contraddizione; che le trombonate del Doda (quelle relative ai 60 milioni di avanzo) saranno la rovina delle finanze.

E senta ancora. Mentre quel Sor Corrispondente diceva che alla vita politica degli Italiani il giornalismo deve esser guida (anzi non poteva immaginare il pover'omo che un Tizio qualunque volesse far a meno di leggere le sue chiacchierate), adesso si lagna di quelli « che non pensano ad altro che alle polemiche giornalistiche, e si rallegrano che le teorie caireoliane e zanardelliane rendano viva la vita politica, che altrimenti s'intorpidirebbe, » e soggiunge « si vede che le aspirazioni di costoro sono proprio spagnolesche; o greche. » (Come c'entri la Grecia, lo saprà lui). E, piuttosto di quelle polemiche (che, sempre insulse e a sbalzi e senza traccia di valore dialettico, sono il suo pane quotidiano), il bravo Corrispondente vorrebbe che, bandite le polemiche politiche, « la vita della Nazione si dedicasse in una gara di studii pratici e diretti al bene materiale e morale della patria, nel far progredire l'educazione e la forza nazionale, l'agricoltura, l'industria, il commercio, le scienze, le lettere e le arti » e (aggiungo io) la coltivazione delle patate il miglioramento delle razze equine e bovine, l'imboscamento, l'irrigazione, la viticoltura, l'enologia, e la preparazione dei formaggi. Or a quel Corrispondente, ch'è un ciarlone, venne il ticchio di lagnarsi « perchè si fanno da tutti discorsi... e se tanti se ne fanno e da tanti, ciò significa che un vero indirizzo ed una direzione mancano, e che della confusione ce n'è pur troppo. » Si che la confusione c'è, sor Corrispondente; ma la c'è nella sua testa, perchè i Discorsi di Pavia e d'Iseo a me sembrarono molto chiari, e le contraddizioni che ci vede Lei, non le vedo io. Nè la chiacchierata, in cui Lei vorrebbe dimostrare che « lo Zanardelli si trova in piena contraddizione con se medesimo », prova niente, per chiunque conosca gli elementi del nostro diritto pubblico interno. Non tema, sor Corrispondente. Zanardelli, rispettando i principj della libertà, non mancherà al suo dovere, quando le « illegali manifestazioni di alcuni malvagi mettersero in forse la solidità delle istituzioni. » E ciò l'hanno capito certi diarii del Partito estremo, che appunto perciò strepitano contro il Ministro. Che se poi, a Lei che critica, si domandasse sul serio, e cosa mai (salve le Leggi) lo Zanardelli dovrebbe far per prevenire certe manifestazioni?, io ci scommetto che Lei starebbe con la bocca aperta, e non saprebbe rispondere, a meno che non si volesse restaurare le polizze del paterno reggime.

Ma nelle ultime lettere di quel sor Corrispondente c'è ben di peggio, oltre le solite nenie dicevoli ad un organetto col manubrio che da dodici anni suona la stessa musica; c'è persino un lamento (e non repubblicano) per le feste che si fanno adesso in parecchie cospicue città d'Italia per la visita del Re e della Regina!

Ma che? Se tanto ha paura quel Corrispondente dei Circoli Barsanti, e della libertà di riunione (a segno che mette quasi in isiato d'accusa lo Zanardelli perchè si accontenterà, anzichè prevenire, di reprimere gli eccessi), perchè non rallegrarsi per la gara de' Municipj e delle popolazioni per queste feste? Ah! il sor Corrispondente vorrebbe che i « festeggiamenti fossero lasciati alla spontaneità delle « popolazioni, riserbando ai Municipj di partecipare parvi bensì, ma con qualcuno di quegli atti pubblici, che restano come durevole e ricordevole « beneficio delle popolazioni »... Quindi, egli vorrebbe per celebrare Umberto e Margherita, che il Comune A aprisse un Giardino per l'infanzia, il Comune B una Scuola professionale; che il Comune C fondasse una colonia agricola per gli orfani, che nel Comune D si erigesse una fontana, o si preparasse un bagno pubblico, o si fondasse una casa d'educazione per i muti e per i ciechi ecc. Ah sì, bagatelle! Che se fare si potessero, in siffatte occasioni, queste cose ed altre cose belle ancora, e se in esse occasioni i ricchi si mostrassero splendidi... tutte queste istituzioni (se pur costassero meno delle pubbliche dimostrazioni di esultanza) non sarebbero mai una festa, un'espressione

pubblica e clamorosa di affetto. Poi, se un Municipio spende alcune migliaia di lire in feste pubbliche, ci guadagna sempre la città, ci guadagnano le industrie ed il commercio. Se poi che quel sor Corrispondente (altro che lo Zanardelli nel suo Discorso d'Iseo!) ci ha abituati a tante contraddizioni, che nessuna meraviglia i lettori del *Giornale di Udine*, se leggevano attenti, avrebbero ormai a provare di queste e dell'altre!

Ma io avrei a dire molte cose sulla politica interna del sor Corrispondente, quale è manipolata da lui nelle lettere romane, e mi accorgo d'essermi per oggi di troppo allargato col mio dire. Quindi si segui un punto, e si rimetta il resto ad altro giorno.

Frattanto, signor Direttore della *Patria*, accetti i miei ringraziamenti per l'ospitalità accordatami cortesemente, e mi creda

Suo dev.mo
(segue la firma)

La Presidenza della Società di ginnastica avvisa: Desiderandosi di fissare l'orario per gli allievi in modo da conciliare possibilmente le convenienze delle rispettive famiglie, s'invitano i genitori o tutori dei fanciulli ad affrettarne la iscrizione.

A maggior comodo, oltre il maestro sig. *Petoelli*, le iscrizioni si ricevono dal Direttore della *Palestra* sig. *Morandini* dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. in *Via Lovaria*.

Mancato furto. Verso le ore 11 e mezza pom. del 4 corrente persona sconosciuta, dopo di aver disotterrato, in un campo di proprietà di *A. F. di Gemona*, delle patate, si accingeva ad asportarle, ma venendo sorpreso dal proprietario si dava alla fuga.

Furti. Malandrini ignoti, scalato il muro di cinta, entrarono nel cortile di *P. P. di Aviano* ed asportarono due alveari, ed un cesto di vimini.

— In danno di *S. G. di Pordenone* furono rubati, non si sa da chi, due sacchi di granoturco del valore di *L. 21*.

Arresti. Le Guardie Municipali di Pordenone arrestarono un questuante, ed uno ne arrestarono per sera quelle di Udine.

— I Reali Carabinieri di *Palmanova* trassero agli arresti un individuo prevenuto del furto di cotone in filo del valore di *L. 240*.

Contrabbando. Le Guardie Doganali di *Cividale* assistite dall'Arma dei Reali Carabinieri perquisirono le abitazioni di tre individui ed in tutte trovarono da sequestrare tabacco e sale di estera provenienza.

Canti e schiamazzi. Le Guardie di *P. S. di Udine*, nella decorsa notte, contestarono 6 contravvenzioni per canti e schiamazzi.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani 10 novembre, la banda del 47 regg. fanteria alle ore 12 mer. in *Piazza V. E.*

- | | |
|---------------------------------|---------|
| 1. Marcia | Carini |
| 2. Mazurka « Care rimembranze » | Flottow |
| 3. Cantone « Marta » | Bellini |
| 4. Cavatina « Sonnambula » | Flottow |
| 5. Sinfonia « Marta » | Strauss |
| 6. Vatz « Vienna nuova » | |

L'Accademia del cav. De Stefani al Teatro Minerva riuscì assai brillante, e si richiese la replica per domani sera, domenica, che sarà a beneficio della giovinetta *Caterina De Stefani*. Dunque, per domani sera, al **Minerva** converrà numeroso ed eletto Pubblico, a vedere il nuovo Mago ed i suoi giuochi di prestigio.

Istituto Filodrammatico Udinese. Mercordi 13 corr. ore 8 pom. al Teatro *Minerva* si darà il VII Trattenimento Sociale di quest'anno, ed il giorno di sabbato 16 successivo avrà luogo uno straordinario Trattenimento serale nelle sale superiori del Teatro stesso.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera alle ore 8 esporrà: *Il ridicolo viaggio di Facanapa*, conte in camicia. Con Ballo.

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste: Numerosi prigionieri di guerra sono qui di passaggio per Costantinopoli. Da *Linz* arrivarono nel pomeriggio di ieri 137 ufficiali e 476 soldati; da *Olmütz* questa mattina 45 ufficiali e 1100 soldati; da *Josefstadt* 61 ufficiali e 236 soldati. Di questi ripartirono ancora quest'oggi 1700 uomini a bordo del piroscafo del *Lloyd Tebe* appositamente noleggiato, ed il rimanente partirà sabato coll'ordinario piroscafo del *Levante*.

TELEGRAMMI

Alessandria, 7. Stanley e Smith sono arrivati; ripartono domani per Malta.

Vienna, 8. La missione di Schuwaloff è completamente fallita. A causa della tensione che regna tra l'Inghilterra e Russia, parecchi ambasciatori si recano a Pest per conferire con Andrassy.

Seralevo, 8. Filipovich venne definitivamente sollevato dal comando. Egli ritornerà quanto prima in Austria. L'immigrazione progredisce. Finora sono arrivati più di 8000 operai, tra cui circa 5000 ungheresi.

Costantinopoli, 8. Il comandante russo insiste per il pagamento degli indennizzi di guerra, minacciando in caso d'insolvenza nuove occupazioni di territorio turco. — Tolleben rinforza le guarnigioni più prossime all' Egeo.

Londra, 8. Il gabinetto insiste presso la Russia per l'attuazione del trattato di Berlino.

Parigi, 8. Waddington propose una conferenza diplomatica a favore della causa greca.

Berlino, 8. I socialisti emigrano a causa dei rigori di cui si veggono fatti segno.

Zara, 7. A bordo del battello, partito oggi da qui per Trieste, trovasi una deputazione di 24 notabili erzegovesi, la quale recasi a Vienna a fare atto di omaggio all'Imperatore. Fra essi vi è il vescovo cattolico di Mostar, Kraljevic, zio del prete Mussic, grà condottiero degli insorti.

Berlino, 8. La Porta concentra quaranta mila uomini fra Mitrovitza e Kustendie. La Porta spedi una Nota onde spiegare i motivi che le impediscono di convocare quest'anno la Camera. Il Sultano dichiara che manterrà la Costituzione.

Parigi, 8. Gambetta ricevendo gli operai d'Arveyron biasimò il trasferimento della sede del Governo a Versailles, e disse che ciò non durerà sempre.

Madrid, 8. Il processo contro Moncasi si discuterà lunedì.

Costantinopoli, 8. Quattromila Bulgari incendiarono quattordici villaggi del Distretto di Demotica. La Porta indirizzò a Labanoff una nota constatando l'impotenza dei Russi a reprimere l'insurrezione bulgara.

Versailles, 7. La Camera annullò l'elezione di Cassagnac.

Vienna, 7. Schuwaloff è giunto proveniente da Livadia; partirà per Parigi; quindi si recherà al suo posto a Londra. Ignorasi completamente la sua nomina a vice-cancelliere o a ministro dell'interno.

Londra, 7. Il *Manchester Guardian* assicura che prima di lasciare Berlino i plenipotenziari d'Austria e l'Inghilterra firmarono una convenzione impegnandosi, quando giungerà il momento opportuno, ad insistere sul ritiro assoluto dei Russi dal territorio turco nel caso che la Russia cercasse di eludere il trattato su questo punto; se in primavera i Russi ponessero innanzi il pretesto che i Turchi sono impotenti ad impedire disordini in Rumelia, allora l'Inghilterra e l'Austria spedirebbero un piccolo esercito d'occupazione per rimpiazzare i Russi.

Buda-Pest, 7. Le Delegazioni sono aperte. Il conte Coronini fu eletto presidente della Delegazione austriaca. Andrassy presentò il bilancio.

ULTIMI.

Budapest, 8. L'Imperatore ricevendo una deputazione della Dieta croata, presentante l'indirizzo, ringraziò per le espressioni di lealtà; ma dichiarò che la Dieta si occupò d'affari esteri che sono fuori della sua competenza legale.

Alla Camera dei signori, Tisza diede spiegazioni sulla crisi ministeriale, e presentò il Trattato di Berlino. Nella discussione dell'indirizzo Szecheny dichiarò che sarebbe ingiusto domandare ad Andrassy se nel programma politico egli accetta un cambiamento di frontiere, se il cambiamento è richiesto dalla sicurezza e dagli interessi militari e commerciali della monarchia. L'indirizzo fu approvato. Szlan venne eletto presidente della Delegazione ungherese.

Roma, 8. Il *Diritto* smentisce formalmente la notizia che il delegato italiano alla Commissione del Rodope, dopo firmato il rapporto finale, avrebbe quindi ritirata la sua firma; appoggiandosi sui documenti presentati al parlamento inglese.

Il *Diritto* constata che in vista dell'astensione dei delegati di Russia, Germania e Austria, la Commissione, abbandonando l'idea di un rapporto collettivo, decise di riassumere i suoi lavori in un

rapporto identico che quattro delegati rimasti alla Commissione, l'italiano, il francese, l'inglese e il turco, presentarono ciascuno per suo conto ai capi loro per le missioni rispettive.

Roma, 8. Le autorità di P. S. in Sicilia fecero negli ultimi giorni varie e brillanti operazioni.

Londra, 8. Il *Times* assicura che la salute dello Czar non è soddisfacente, e non gli permise di sciogliere le difficoltà durante il soggiorno di Schouwaloff a Livadia.

Firenze, 8. Il Re ricevette stamane i senatori e deputati di Toscana, la magistratura, le rappresentanze municipali e le provinciali, il corpo consolare, i sindaci della provincia, ed altre numerose deputazioni e rappresentanze. Il ricevimento cominciato a mezzo giorno è durato fino a sera. Stassera vi sarà pranzo a cui sono invitate le autorità, quindi i Sovrani si recano a Pisa, si tratteranno due ore, quindi andranno a Livorno. Il *Diritto* dice che Pessina rinunciando alla causa che aveva fin qui impedito di aderire all'invito del presidente del Consiglio, oggi accettò in modo definito l'ufficio di ministro dell'agricoltura, industria e commercio — Forse egli si recherà a Firenze per prestare il giuramento e assistere come ministro all'ingresso delle Loro Maestà a Napoli. Sua Maestà, dietro proposta del ministro della guerra, accordò la grazia al soldato Fucci.

Telegramma particolare

Roma, 9. È atteso l'on. Zanardelli. Credesi che anche il Senato verrà riconvocato pel giorno 21 novembre.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

(ARTICOLO COMUNICATO) (1)

Amante di tutte le istituzioni che hanno per iscopo il benessere delle classi meno abbienti, e desideroso perciò di concorrere col tenue mio obolo al loro sollievo, rivolsi per ben due volte richiesta per essere ammesso, in qualità di Socio, in questa Società Operaia di Buttrio, e per ben due volte ne ebbi la ripulsa.

Profondamente indignato, feci inserire un Articolo sul *Giornale di Udine* in data 13 febbraio u. s., col quale pretendeva dai miei avversarii che pubblicamente avessero dimostrato i motivi che causarono il rifiuto.

Il troppo lungo silenzio di essi avversarii, ed i fatti di recente successi, raffermano in me la convinzione, che il loro obiettivo principale non fu quello di vincolare le classi lavoratrici al mutuo soccorso, all'amore ed alla concordia tra cittadini, ma fu uno stratagemma per servirsi dell'ingenuità di queste per salire al potere, per seminare dissidii tra frazioni, per offendere onorate persone e per gettare infine nel paese i germi dell'anarchia.

Ad elementi sì eterogenei che non accrescono davvero il decoro e le aspirazioni della Società, dovrebbesi applicare quel detto: *non ti curar di lor, ma guarda e passa.*

Ma davanti alle indegne rivalità, l'uomo che sente la forza della propria coscienza, non deve indietreggiare né tacere quando il suo onore è compromesso.

Un documento che io posseggo in data 24 luglio 1877, firmato dal presidente della Società signor Busolini Gio. Batta, mi somministra materia sufficiente per giudicare, che Egli non è estraneo al rifiuto che mi fu dato. Lui dunque, se dignità avesse, incombeva, o di rispondere al mio invito, o di dimettersi dalla carica, per non coprirla così come la copre.

Perché poi sotto l'usbergo del silenzio tenuto dai miei avversarii, non credano i Lettori che io abbia varcato la soglia dei delinquenti, dirò loro che i miei titoli li ho sempre lasciati apprezzare dalla pubblica opinione; ed ora cadrebbero in decadenza, anzi nella vergogna, se non avessi il conforto di essere un galantuomo d'onore, e di aver consumato il fior degli anni cimentando la mia vita sui campi di battaglia per la redenzione d'Italia.

All'estimazione delle Società Operaie tutte, ed a quanti batte in petto un cuore onesto, denuncio chi, anstero, all'incremento morale e materiale del filantropico. Sodalizio, ed alla concordia pel civile progresso, antepone il dispregio alle persone dabbene, tiene coi suoi fidi il paese in un continuo antagonismo, e che per dimostrare il suo invulnerabile... attaccamento alla Società, trovava pretesto di far vela per Venezia nell'occasione del Banchetto Operaio Provinciale, per non degradare l'illustre

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

sua prosapia... col sedere allato, a quella eletta schiera di uomini che formano l'orgoglio del nostro Friuli.

Se questo non basta, o signor Busolini, vi esprimerò in altro momento argomenti più persuasivi.

Agli onesti Operai di Buttrio mi permetto poi di cogliere quest'occasione per dirigere un consiglio da vero amico, ed è questo: « non prestate ascolto alle parole né badate alle arti di certi tali, che ad altro non tendono che a servirsi di Voi per coprire la loro malevolenza; e per gettarvi nel precipizio economico o sociale. Siate sempre dignitosi col vostro contegno verso tutti, e dimostrare di saper essere esemplari, col liberarvi a tempo e luogo di coloro che intendono di soffocare le comuni aspirazioni. »

Caminetto di Buttrio, 5 novembre 1878.

Domenico Beltrame fu Antonio.

AVVISO

Cividale del Friuli, 6 novembre 1878.

Nel giorno di venerdì 29 novembre corr. alle ore 12 meridiane si terrà in quest'Ufficio municipale esperimento d'asta per l'appalto per un triennio della manutenzione delle strade interne della città e di numero 7 tronchi di strade esterne, nonchè di due traversate dell'estesa in complesso di metri 27659.50 sul dato di annue L. 3049.94, soggetto a ribasso d'asta.

Per il Sindaco
G. Cucovaz.

D'AFFITTARE per il 1° gennaio 1879. Un abitazione signorile in Via Savorgnaniana N.

13, composta di N. 3 locali al piano terra.
N. 8 locali al 1° piano.
N. 3 locali al 2° piano.
N. 1 cantina.

Locali sull'angolo della stessa casa per uso studio.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli Teolini.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia di far noto a questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione, che **domani** verrà aperto un esercizio ad uso **Albergo-Trattoria-Birraria** sito in luogo centrale, alla cessata *Corona Ferrea*, piazza del Duomo n. 12, colla denominazione

Alla Stella d'Italia

La cucina squisita, gli scelti vini nostrani e la birra di Graz di ottima qualità: il servizio pronto ed i prezzi modici, lusingano il sottoscritto di essere onorato da numeroso concorso.

Il Proprietario
A. Bischoff.

D'affittare i Locali della Trattoria alla Loggia, tanto uniti che parzialmente.

FRATELLI DORTA.

Istituto Elementare Tommasi

L'istruzione principierà col 4 novembre, e l'iscrizione resterà aperta a tutto il mese. Si riceveranno pure fanciulli di 5 anni compiuti, e quelli delle Sezioni Inferiore e Superiore saranno in modo speciale assistiti dalla figlia, che ultimamente ottenne la Patente di grado superiore normale.

Tommasi Giacomo.

Avviso agli agricoltori

Concime da cavallo, asciutto, stagionato ed a sotto tetto. Italiano L. 0.90 al quintale: da caricarsi al quartiere di Cavalleria.

Vendesi pure a metro cubo a prezzi mitissimi. Per gli acquisti dirigersi al magazzino dell'Impresa posto tra porta Ronchi ed Aquileja.

L'Impresa.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 novembre			
Rend. italiana	81.80	Az. Naz. Banca	2038.
Nap. d'oro (con.)	22.02	Fer. M. (con.)	350.
Londra 3 mesi	27.34	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.	Banca To. (n.º)	—
Prestit. Naz. 1866	—	Credito Mob.	688.
Az. Tab. (num.)	826.	Rend. it. stall.	—
LONDRA 7 novembre			
Inglese	95.75	Spagnuolo	14.12
Italiano	73.50	Turco	11.
VIENNA 8 novembre			
Mobiliare	224.50	Argento	46.55
Lombarda	69.	C. su Parigi	116.75
Banca Anglo aust.	—	id. Londra	62.50
Austriache	255.50	Ren. aust.	—
Banca nazionale	788.	id. carta	—
Napoleoni d'oro	337.12	Union-Bank	—
PARIGI 8 novembre			
30/10 Francese	75.80	Obblig. Lomb.	—
30/10 Francese	112.15	Romane	266.
Rend. ital.	74.35	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	150.	C. Lon. a vista	25.28.12
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	95.56
Fer. V. E. (1863)	237.	Cons. Ingl.	95.56
Romane	73.		

BERLINO 8 novembre

Austriache	387.	Mobiliare	120.
Lombarda	443.	Rend. ital.	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 novembre (uff.) chiusura
Londra 116.80 Argento 100. — Nap. 9.38. —

BORSA DI MILANO 8 novembre

Rendita italiana 81.70 a — fine —
Napoleoni d'oro 22. — a — fine —

BORSA DI VENEZIA 8 novembre

Rendita pronta 81.90 per fine corr. 82. —
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero —, timbrato —, Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.53 Francese a vista 110.10

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22 — a 22.02
Bancanote austriache 234.75 235.25
Per un fiorino d'argento da — a —.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metel 118.01 sul livello del mare m.m.	745.5	746.0	749.9
Umidità relativa	85	76	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direz. / val. g.)	calma	calma	calma
Termometro cent.º	3.9	6.2	2.1
Temperatura (massima)	6.7		
Temperatura minima all'aperto	-1.1		

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 aut.	1.40 aut.	5.50 aut.
9.19 "	2.15 pom.	6.05 "	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 dir.	9.44 dir.	8.44 dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiussaforte	ore 9.05 antim.	per Chiussaforte	ore 7. — antim.
2.15 pom.		3.05 pom.	
8.20 pom.		6. — pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

OCCASIONE UNICA

Per essermi presentate delle circostanze di acquisti a prezzi eccezionali trovai conveniente di prostrarre la chiusura assoluta del mio negozio, ed a tutto vantaggio dei numerosi miei signori avventori sino a tutta la presente Stagione.

I prezzi segnati sopra ogni stoffa sono inalterabili, garantendo che torna inutile ogni confronto con qualunque intendesse di farmi concorrenza.

G. B. FABRIS
UDINE — Via Strazzamantello.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

Fornitore degli Uffici Municipali e Scuole Comunali

UDINE — Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà — UDINE

Occorrenti completi secondo l' Elenco a stampa pubblicato dal Municipio per la scrittura nelle Scuole Elementari comunali, maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore e I Sezione rurale	L. 1.70
» I superiore e II » »	» 2.55
» II » III » »	» 2.60
» III compresa la calligrafia	» 5. —
» IV » » »	» 5.70

Libri di testo per le Scuole suddette collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere in carta satinata, a qualunque rigatura e con carta asciugante:

Formato 4º protocollo da pagine 32 cadauno	Cent. 7 al %	L. 4.75
» » » » 64 » » » » 14 » » » »		» 12. —
» » » » » 32 » » » » 9 » » » »		» 8. —
» » » » » 64 » » » » 20 » » » »		» 18. —

Oggetti di Cancelleria e di Disegno d'ogni specie. Prezzi speciali per gli Onorevoli Municipi e per Signori Maestri.

Deposito Carte da impacco, da stampa, comuni, commerciali, da lettere ecc. a prezzi ristrettissimi.

Grande assortimento di Stampe ed Oleografie, antiche e moderne, nazionali ed estere a prezzi di fabbrica.

Quadri, Cornici e Specchiere d'ogni genere anche a pagamento rateale.

PRESSO L' OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

In Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

MARIO BERLETTI

Udine — Via Cavour N. 18 e 19

Prezzi ridotti degli OCCORRENTI COMPLETI per la Scrittura nelle Scuole Elementari Comunali maschili e femminili.

Classe 1ª inferiore	L. 1.65
» 1ª superiore	» 2.50
» 2ª	» 2.50
» 3ª compresa la Calligrafia	» 4.90
» 4ª	» 5.65

Libri rigati da scrivere, a 32 pagine ciascuno in quarto Pellegrina satinata, con coperta stampata a

Lire 4,70 al cento.

PREMIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(sistema Hofman)

di proprietà della Ditta

Candido e Nicolò f.lli Angeli di Udine

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

Applicazione della Vernice Silicea sui Pavimenti di Mattoni.

Unico scopo di questa applicazione è d' impedire la formazione di quell' incomodo polverio che è così nocivo ai mobili, alle vestimenta ed alla salute, e quest' intento è perfettamente raggiunto, perchè riducendo i mattoni ad uso di pietra, toglie loro quella friabilità che è causa appunto della formazione della polvere.

Deposito alla Nuova Drogheria dei Farmacisti MINISINI e QUARNALI, UDINE in fondo Mercatovecchio.

Alla suddetta Drogheria inoltre trovasi un grandioso Deposito di Drogherie, Medicinali, Prodotti Chimici, Pennelli, vernici, colori, turaccioli. Oggetti di gomma elastica di qualunque genere.

IL TUTTO A PREZZI LIMITATISSIMI.